

CON EMBARGO FINO AL 16 GIUGNO 2022 – ORE 13.30

RAPPORTO 2022
SUL PROFILO E SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE
DEI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

Il Rapporto di AlmaLaurea sul Profilo dei laureati ha analizzato le *performance* formative di circa **300 mila laureati del 2021** di **77 università**. In particolare, si tratta di **169 mila laureati di primo livello, 95 mila dei percorsi magistrali biennali e 35 mila a ciclo unico**.

Il Rapporto di AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati ha analizzato **660 mila laureati, di 76 università**, di primo e secondo livello del **2020, 2018 e 2016** contattati, rispettivamente, a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

Il presente Rapporto riguarda i laureati dell'Università dell'Insubria; il confronto con i relativi dati nazionali è riportato nelle tabelle di sintesi.

IL PROFILO DEI LAUREATI
DELL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

I laureati nel 2021 dell'Università dell'Insubria coinvolti nel XXIV Rapporto sul Profilo dei laureati sono **2.108**. Si tratta di **1.567** di primo livello, **308** magistrali biennali e **232** a ciclo unico; i restanti sono laureati in altri corsi pre-riforma.

Per esigenze di sintesi si riporta in questa sede l'analisi delle performance formative dei laureati di primo livello e dei laureati magistrali biennali, ma si rimanda alle tabelle di sintesi per i dati sui laureati magistrali a ciclo unico.

CITTADINANZA, PROVENIENZA E BACKGROUND FORMATIVO

La quota di laureati di **cittadinanza estera** è complessivamente pari al **3,8%**: il **3,0%** tra i triennali e il **6,8%** tra i magistrali biennali.

Il **6,0%** dei laureati **proviene da fuori regione**; in particolare è il **5,2%** tra i triennali e l'**11,7%** tra i magistrali biennali.

È in possesso di un **diploma di tipo liceale** (classico, scientifico, linguistico, ...) il **58,3%** dei laureati: è il **54,9%** per il primo livello e il **56,2%** per i magistrali biennali. Possiede un **diploma tecnico** il **35,4%** dei laureati: è il **39,1%** per il primo livello e il **36,0%** per i magistrali biennali. Residuale la quota dei laureati con diploma professionale.

Tab. 1 – Cittadinanza, provenienza e *background* formativo

	Cittadini esteri (%)	Provengono da fuori regione (%)	Diplomati liceali (%)	Diplomati tecnici (%)
Triennali				
Università dell'Insubria	3,0	5,2	54,9	39,1
Totale	3,4	20,6	71,8	23,0
Magistrali biennali				
Università dell'Insubria	6,8	11,7	56,2	36,0
Totale	6,3	30,3	74,8	18,0
Magistrali a ciclo unico				
Università dell'Insubria	5,2	3,9	84,1	9,9
Totale	2,4	21,5	89,6	8,0
Totale laureati				
Università dell'Insubria	3,8	6,0	58,3	35,4
Totale	4,2	23,8	74,8	19,7

ETÀ, REGOLARITÀ E VOTO DI LAUREA: LA RIUSCITA NEGLI STUDI UNIVERSITARI

L'**età media alla laurea** è 24,9 anni per il complesso dei laureati, nello specifico di 24,3 anni per i laureati di primo livello e di 26,7 anni per i magistrali biennali. Un dato su cui incide il **ritardo nell'iscrizione** al percorso universitario: non tutti i diplomati, infatti, si immatricolano subito dopo aver ottenuto il titolo di scuola secondaria superiore.

Il 68,7% dei laureati termina l'università **in corso**: in particolare è il 67,3% tra i triennali e l'84,1% tra i magistrali biennali.

Il **voto medio di laurea** è 101,7 su 110: 99,7 per i laureati di primo livello e 108,3 per i magistrali biennali.

Tab. 2 – Età, regolarità e voto di laurea

	Età media alla laurea	Laureati in corso (%)	Voto medio di laurea*
Triennali			
Università dell'Insubria	24,3	67,3	99,7
Totale	24,5	60,1	100,4
Magistrali biennali			
Università dell'Insubria	26,7	84,1	108,3
Totale	27,1	67,0	108,1
Magistrali a ciclo unico			
Università dell'Insubria	27,0	58,2	106,7
Totale	27,0	49,7	105,7
Totale laureati			
Università dell'Insubria	24,9	68,7	101,7
Totale	25,7	60,9	103,5

* Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

TIROCINI CURRICULARI, ESPERIENZE ALL'ESTERO E LAVORO DURANTE GLI STUDI

Il 51,4% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi: è il 51,1% tra i laureati di primo livello e il 48,3% tra i magistrali biennali (valore, quest'ultimo, che cresce al 73,0% considerando anche coloro che l'hanno svolto solo nel triennio).

Ha compiuto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea (Erasmus in primo luogo) l'8,0% dei laureati: il 6,6% per i triennali e il 13,0% per magistrali biennali (quota, quest'ultima, che sale al 20,7% considerando anche coloro che le hanno compiute solo nel triennio).

Il 70,7% dei laureati ha svolto un'attività lavorativa durante gli studi universitari: è il 74,0% tra i laureati di primo livello e il 65,3% tra i magistrali biennali.

Tab. 3 – Tirocini curricolari, studio all'estero e lavoro durante studi

	Tirocini riconosciuti dal corso di laurea (%)	Studio all'estero riconosciuto dal corso di laurea (%)	Lavoro durante gli studi (%)
Triennali			
Università dell'Insubria	51,1	6,6	74,0
Totale	56,6	5,8	64,9
Magistrali biennali			
Università dell'Insubria	48,3	13,0	65,3
Totale	60,2	11,2	65,7
Magistrali a ciclo unico			
Università dell'Insubria	57,3	11,5	54,6
Totale	52,1	14,0	56,2
Totale laureati			
Università dell'Insubria	51,4	8,0	70,7
Totale	57,1	8,5	64,2

LA SODDISFAZIONE PER L'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

Per analizzare la **soddisfazione** per l'esperienza universitaria appena conclusa si è scelto di prendere in considerazione l'opinione espressa dal complesso dei laureati in merito ad alcuni aspetti.

Il 91,5% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il **corpo docente** e l'88,3% ritiene il **carico di studio** adeguato alla durata del corso. In merito alle **infrastrutture** messe a disposizione dall'Ateneo, l'81,2% dei laureati che le ha utilizzate considera le **aule** adeguate. Più in generale, il 90,5% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'**esperienza universitaria** nel suo complesso.

E quanti si **iscriverebbero di nuovo all'Università?** Il 69,2% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo, mentre il 4,9% si iscriverebbe nuovamente allo stesso Ateneo, ma cambiando corso.

XXIV RAPPORTO ALMALAUREA SUL PROFILO DEI LAUREATI UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

2.108 laureati coinvolti nel 2021



 si iscriverebbe di nuovo all'università
69,2% conferma corso
e ateneo

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

L'Indagine sulla Condizione occupazionale ha riguardato complessivamente **2.878 laureati dell'Università dell'Insubria**. I dati si concentrano sull'analisi delle *performance* dei laureati di primo e di secondo livello usciti nel 2020 e intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello usciti nel 2016 e intervistati dopo cinque anni.

LAVORO, I LAUREATI TRIENNALI A UN ANNO DALLA LAUREA

L'Indagine ha coinvolto **1.509 laureati triennali del 2020 contattati dopo un anno dal titolo** (nel 2021).

Il 50,9% dei laureati di primo livello, dopo il conseguimento del titolo, decide di proseguire il percorso formativo con un corso di secondo livello (marginale la quota di chi si iscrive ad un corso triennale). Dopo un anno, il 49,8% risulta ancora iscritto all'università. Per un'analisi più puntuale, pertanto, vengono di seguito fotografate le *performance* occupazionali dei laureati di primo livello che, dopo l'ottenimento del titolo, hanno scelto di **non proseguire gli studi universitari** e di immettersi direttamente nel mercato del lavoro.

Isolando quindi i laureati triennali **dell'Università dell'Insubria** che, dopo il titolo, non si sono **mai iscritti** a un corso di laurea (47,9%), è possibile indagare le loro *performance occupazionali a un anno dal titolo*.

A un anno dal conseguimento del titolo, il **tasso di occupazione** (si considerano occupati tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è del 79,7%, mentre quello di **disoccupazione** (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari all'11,3%.

Tra gli occupati, il 20,9% **prosegue il lavoro iniziato prima della laurea**, il 23,7% ha invece cambiato lavoro; il 55,3% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo.

Il 36,5% degli occupati può contare su un **lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato**, mentre il 31,6% su un **lavoro non standard** (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il 13,5% svolge un'**attività autonoma** (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.).

Il **lavoro part-time** coinvolge il 17,5% degli occupati. La **retribuzione** è in media di 1.344 euro mensili netti.

Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato? Si è presa in esame l'efficacia del titolo, che combina la richiesta della laurea per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università. Il 58,2% degli occupati considera il titolo **molto efficace** o **efficace** per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 52,9% dichiara di utilizzare in **misura elevata**, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Tab. 4 – Laureati triennali mai iscritti ad un successivo corso di laurea: esiti occupazionali

TRIENNALI mai iscritti ad un successivo corso di laurea:					
	Tasso di occupazione (%)	Ha iniziato a lavorare dopo la laurea (%)	Lavoro part-time (%)	Retribuzione mensile netta (medie, in euro)	Laurea molto efficace o efficace (%)
Triennali					
Università dell'Insubria	79,7	55,3	17,5	1.344	58,2
Totale	74,5	58,9	19,8	1.340	60,6

LAVORO, I LAUREATI DI SECONDO LIVELLO A UNO E CINQUE ANNI DALLA LAUREA

I laureati di **secondo livello del 2020** contattati dopo **un anno** dal titolo sono **519** (di cui 269 magistrali biennali e 250 magistrali a ciclo unico), quelli del **2016** contattati a **cinque anni** sono **402** (di cui 190 magistrali biennali e 212 magistrali a ciclo unico).

A un anno

Tra i laureati di **secondo livello** del 2020 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il **tasso di occupazione** (si considerano occupati quanti sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è pari all'**87,4%** (88,6% tra i magistrali biennali e 86,2% tra i magistrali a ciclo unico). Il tasso di **disoccupazione**, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al **5,9%** (8,3% tra i magistrali biennali e 3,6% tra i magistrali a ciclo unico).

Il **17,8%** **prosegue il lavoro iniziato prima della laurea**, il **18,3%** ha invece cambiato lavoro; il **63,9%** ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Tra i laureati magistrali biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a **23,3%**, **19,5%** e **57,1%**; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a **9,3%**, **16,3%** e **74,4%**.

Il **24,9%** degli occupati può contare su un **contratto alle dipendenze a tempo indeterminato** mentre il **31,6%** su un **lavoro non standard** (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il **20,2%** svolge un'**attività autonoma** (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Tra i magistrali biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a **30,9%**, **33,3%** e **5,7%**; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a **14,3%**, **28,6%** e **45,7%**.

Il **lavoro part-time** coinvolge il **16,1%** degli occupati (**10,6%** tra i magistrali biennali e **25,7%** tra i magistrali a ciclo unico). La **retribuzione** è in media di **1.702 euro mensili netti** (**1.410 euro** per i magistrali biennali e **2.228 euro** per i magistrali a ciclo unico).

Il **69,1%** degli occupati ritiene la laurea conseguita **molto efficace** o **efficace** per il lavoro che sta svolgendo (il **59,0%** tra i magistrali biennali e l'**87,0%** tra i magistrali a ciclo unico); inoltre, il **63,7%** dichiara di utilizzare in **misura elevata**, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi (**52,8%** tra i magistrali biennali e **82,9%** tra i magistrali a ciclo unico).

A cinque anni

Il **tasso di occupazione** dei laureati di secondo livello del 2016, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, è pari all'**88,0%** (**90,1%** per i magistrali biennali e **85,7%** per i magistrali a ciclo unico). Il tasso di **disoccupazione** è pari al **3,8%** (**1,8%** per i magistrali biennali e **5,9%** per i magistrali a ciclo unico).

Gli **occupati** assunti con **contratto a tempo indeterminato** sono il **57,3%**, mentre gli occupati che svolgono un **lavoro non standard** sono il **13,4%**. Svolge un **lavoro autonomo** il **23,8%**. Tra i magistrali

biennali tali percentuali sono, rispettivamente, pari a 65,7%, 15,7% e 13,0%; tra i magistrali a ciclo unico sono pari a 41,1%, 8,9% e 44,6%.

Il **lavoro part-time** coinvolge il 4,3% degli occupati (2,8% tra i magistrali biennali e 7,1% tra i magistrali a ciclo unico). **Le retribuzioni** arrivano in media a 1.896 euro mensili netti (1.855 per i magistrali biennali e 1.976 per i magistrali a ciclo unico). Il 72,8% degli occupati ritiene la laurea conseguita **molto efficace** o **efficace** per il lavoro svolto (è il 71,7% tra i magistrali biennali e il 75,0% tra i magistrali a ciclo unico); il 57,9% dichiara di utilizzare in **misura elevata**, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università (58,3% tra i magistrali biennali e 57,1% tra i magistrali a ciclo unico).

Ma dove vanno a lavorare? Il 78,7% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 19,5% nel pubblico; l'1,8% lavora nel non-profit. L'ambito dei servizi assorbe l'86,6%, mentre l'industria accoglie il 13,4% degli occupati; nulla la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

XXIV RAPPORTO ALMALAUREA SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI
 UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

Numero di laureati di secondo livello coinvolti:

a UN anno dal titolo
519

a CINQUE anni dal titolo
402

CONFRONTO TRA DATI D'ATENESE E DATI NAZIONALI A UNO E A CINQUE ANNI

